

ALLA LIBRERIA.COOP AMBASCIATORI

Ipazia, vita e morte di una astronoma

La figura di Ipazia, che ha recentemente ispirato il kolossal *Agorà* di Alejandro Amenabar, è rimasta per molto tempo nell'ombra. Ipazia era astronoma, matematica, musicologa, medico, filosofa, erede della scuola alessandrina e fu fatta massacrare da Cirillo, vescovo di Alessandria. Con questo delitto la cultura occidentale ha definitivamente escluso la donne dalla sfera del sapere. La vita di Ipazia è una delle più antiche parabole su un conflitto secolare ma ancora attuale: fede e ragione, uomo e donna. L'importanza di questo personaggio è ancora sottovalutata: per secoli la scienza sperimentale moderna ha creduto di avere un solo padre, Galileo, quando in realtà possiede anche un madre, nata 1200 anni prima di Galileo: Ipazia. Il ritratto che ci è stato tramandato è

quello di una donna di intelligenza e bellezza straordinarie. Fu l'inventrice dell'astrolabio, del planisfero e dell'idroscopio, oltre che la principale esponente alessandrina della scuola neoplatonica. Aggredita per strada, fu scarificata con conchiglie affilate, accecata, smembrata e bruciata. Questo assassinio è considerato dal grande storico Edward Gibbon, detto il Voltaire inglese, una macchia indelebile nella storia del cristianesimo. Sul personaggio di Ipazia hanno scritto Voltaire, Diderot, Proust, Pèguy, Leopardi, Pascal, Cavino, Luzi e molti altri ancora. Stasera alle 21 alla Libreria.coop Ambasciatori (via Orefici 19) presentazione del libro *Ipazia* (Lepre Editore) scritto da Antonino Colavito e Adriano Petta. In dialogo con Sara Piagno.

